

tanti tirannucci a cacciar i quali avea costato tanto sangue e tante stragi, per poi passare in mano di ministri venali e insolenti; quindi originata la ribellione, quindi le nuove guerre a domare le città ribelli; essere stata in vero particolare disposizione della Provvidenza, così conchiudevano, che il buon papa Gregorio fosse venuto a morire in Roma, affinchè il senato della chiesa dovendosi di nuovo adunare nella capitale di essa, meglio potesse conoscere i sentimenti della greggia cui dovea dare il pastore; essere quindi volere del cielo che i cardinali rappresentanti dei Romani, i quali in altri tempi eleggevano de' loro suffragi i propri vescovi, seguissero fedelmente le intenzioni di coloro che rappresentavano e della loro domanda li compiacerono.

Non furono codesti desiderii favorevolmente accolti dai cardinali, ed il popolo intanto continuava nelle sue grida. Dalle quali mosso finalmente il conclave e fatto forte il partito dei cardinali italiani da quello dei Limosini, discordante dagli altri francesi, fu eletto Bartolomeo Prignani arcivescovo di Bari, ma che per la lunga dimora in Francia, potea considerarsi come francese, e il quale prese il nome di Urbano VI.

La severità de' costumi e la povertà del trattamento ch'egli volea introdurre tra i cardinali (1), in breve gli alienarono gli animi di questi, i quali dichiarando illegale la sua elezione, perchè seguita sotto la paura di un popolo ammutinato, elessero a nuovo papa Roberto di Ginevra che prese il nome di Clemente VII. Così ebbe origine il grande

(1) *Sed die lunae infra festa paschalia, dictis vesperis in ejus praesentia in eodem palatio in capella majori, me praesente, ipse Urbano publice incepit increpare episcopos qui illic venerant, dicendo, quod omnes essent perjuri, quia ecclesias suas desererent, in eadem curia residendo. Historiae Theoderici de Niem libri IV, 1566 Basil. cap. IV, p. 5. E delle altre riforme volute introdurre da Urbano vedi *Chronicon* dello stesso autore in Eccard. Script. Med. Ev.*